

ARPAE AAC Metropolitana Pratica n. 24264/2020

Bologna, 24 settembre 2020

Alla Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
c.a. Ing. Alessandro Delpiano
Via Zamboni, 13
40126 Bologna (BO)
PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità art. 12 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della Variante Parziale al Piano Particolareggiato di iniziativa privata vigente, relativo all'azzoneamento 61 del PRG previgente, Via Martiri delle Foibe in Comune di San Lazzaro di Savena, ai sensi della previgente normativa (art. 25 della LR 47/78-art. 4 della LR 24/17)

Risposta alla richiesta di integrazione alla Relazione istruttoria di verifica di assoggettabilità a VAS.

In risposta alla vostra richiesta di precisazioni, in atti PG/2020/136842 del 23/09/2020, in merito alla Relazione istruttoria di verifica di assoggettabilità a VAS resa da Arpae AACM nell'ambito del procedimento in oggetto e trasmessa alla Città metropolitana con nota PG/2020/132398 del 21/09/2020, si riportano le seguenti ulteriori indicazioni.

Gli impatti riscontrati per la variante proposta, in applicazione dei criteri per la verifica di assoggettabilità dei piani a VAS (Allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006) , in relazione al cambio d'uso in essa previsto, da terziario a residenziale, hanno determinato la necessità di una Valutazione di sostenibilità ambientale.

Ricordando che la Città metropolitana di Bologna può motivatamente discostarsi dalla decisione proposta da ARPAE (ex D.G.R 1795/2016 Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. 13/2015), in generale si ritiene anche che la variante in oggetto possa essere esentata dalla VAS laddove siano rimossi, con opportune modifiche progettuali, tutti gli impatti evidenziati nella suddetta Relazione istruttoria.

In via collaborativa si suggeriscono di seguito le condizioni ambientali che possono mitigare gli impatti ambientali più significativi nello stesso ordine con cui sono state riportate le criticità nella relazione istruttoria:

1. In relazione all'impatto sul traffico, la previsione di aggiungere 4.000 mq di residenziale agli esistenti 7.000 si traduce in una mole aggiuntiva di circa 130-150 nuovi residenti che hanno necessità di spostamento e dunque deve essere elaborato uno studio di mobilità che tenga conto delle diverse opportunità e delle diverse reti fruibili esistenti o

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- di progetto, oltre a valutare i flussi veicolari previsti post-operam.
2. La valutazione acustica allegata prevede livelli di rumore che eccedono i limiti. Per risolvere i conflitti propone di inserire diversi tipi di mitigazioni:
 - una nuova barriera acustica alta 5 metri, equivalente a quasi due piani di un edificio;
 - specifici requisiti prestazionali delle suddette barriere;
 - parapetti pieni per i balconi dei nuovi edifici, al fine di proteggere gli interni;
 - accurato posizionamento e geometria degli edifici.

Premesso che le mitigazioni ipotizzate rappresentano di per sè una sconfitta della pianificazione, che - qualora ben fatta - non deve prevedere la necessità di mitigazioni così imponenti all'origine, stante la situazione di criticità deve essere elaborata una nuova valutazione acustica utilizzando dati di traffico più accurati derivati dallo studio di mobilità succitato. Tale nuova valutazione deve verificare che sia rispettato con un congruo margine di sicurezza il rispetto dei limiti acustici sia all'interno delle abitazioni, che negli spazi esterni pertinenziali (ad esempio, balconi, terrazzi, giardini). Poiché ciò risulta improbabile viste le attuali previsioni di altezze degli edifici residenziali, peraltro anomale rispetto al contesto, e considerando l'inopportunità di costruire una barriera acustica da 5 metri di altezza, il proponente dovrà scegliere se ridurre il numero di piani (con evidenti vantaggi sia in termini di problemi acustici che di carico urbanistico) oppure ripristinare usi non residenziali laddove non sia possibile garantire il rispetto dei limiti.

3. Dal momento che secondo l'attuale progetto l'area da edificare è impermeabilizzata per una quota consistente di superficie, è circondata su 3 lati da vaste estensioni di asfalto in buona parte adibiti a parcheggi o strade, è delimitata a ovest da una barriera di 5 metri, e che gli edifici stessi sono alti oltre 20 metri e le singole abitazioni affacciano su logge chiuse, si determina un considerevole impatto negativo sul microclima sia degli edifici residenziali nuovi che di quelli limitrofi. Viene fortemente inibita la circolazione dell'aria con conseguenze negative sul benessere degli abitanti, pertanto il progetto deve essere modificato in modo da ridurre la superficie impermeabilizzata, ridurre le altezze degli edifici e degli altri ostacoli verticali, in modo da individuare lungo le direzioni dei venti dominanti dei corridoi liberi da edifici e permeabili che consentano la libera aerazione.
4. Deve essere acquisito il parere del Consorzio della Bonifica Renana, quale Ente Gestore del corpo recettore Rio Zinella per lo scarico della rete acque bianche.
5. Devono essere forniti i dati della superficie totale impermeabilizzata (coperti, strade, parcheggi) convogliati alla laminazione, la capacità di invaso e lo schema e sezione degli impianti ecc., nonché la quantificazione della superficie a permeabilità profonda da calcolare in percentuale sulla Superficie Territoriale.
6. In merito alla realizzazione dello scatolare e della rete fognaria bianca il proposto utilizzo di un sistema di by-pass per la gestione di eventi meteorici critici non è considerato idoneo. Va modificato il progetto prevedendo la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento con la volumetria di progetto della vasca. Deve inoltre essere posizionata una saracinesca di chiusura dello scarico prima dell'immissione nel Rio Zinella, da attivarsi in caso di eventi accidentali.
7. In relazione al PGRA l'area interessata dalla Variante ricade in zona di pericolosità P2 per il reticolo primario e secondario. Il proponente deve motivatamente asseverare che la variante non comporti un incremento del rischio idraulico, ed il Comune deve operare

quanto più possibile nella riduzione del rischio alluvioni o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi. Pertanto, per non incrementare la vulnerabilità ed il conseguente rischio ad essa connesso, è necessario escludere la realizzazione di vani interrati, che espongono a grave rischio non solo i beni, ma anche le persone.

Per completezza si richiama la norma prevista dalla Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
 - b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
 - c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.
8. Deve essere realizzato un piano di indagine preliminare ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e smi parte IV – titolo V, con particolare riferimento al cambio di destinazione d'uso dell'area, che potrà essere realizzato prima e/o durante la fase esecutiva delle opere;
9. Dovranno essere valutati e mitigati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggettamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica; tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Laddove il proponente non attui adeguatamente tali condizioni ambientali, permanendo gli impatti correlati, si confermerà anche la necessità di assoggettare a Vas la presente variante, così come riportato nella succitata relazione istruttoria di ARPAE.

Cordiali saluti

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.